



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

ORIGINALE

Deliberazione n.68 del 6 marzo 2009.

“Legge regionale 18 maggio 1995, n. 42 – Art. 3 – Dichiarazione dello stato di calamità naturale conseguente ad eventi meteo che hanno colpito tutto il territorio siciliano e le Isole Minori nel mese di gennaio e nei primi giorni del mese di febbraio 2009”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTA la legge regionale 18 maggio 1995, n. 42 ed, in particolare, l'art. 3 per il quale la dichiarazione dello stato di calamità naturale in relazione al verificarsi degli eventi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 2 della citata legge n.225/1992, è di competenza della Giunta regionale su proposta del Presidente della Regione;

VISTO il D.P.Reg. 5 giugno 2008, art.2 con cui l'Assessore regionale destinato alla Presidenza è delegato in particolare alla trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento regionale della protezione civile;

VISTA la nota n.7993 del 12 febbraio 2009 e relativi atti allegati, con cui il Dipartimento regionale della protezione civile rappresenta che nel mese di gennaio e nei primi giorni del mese di febbraio 2009 l'intero territorio siciliano è stato gravemente interessato da piogge alluvionali, forti venti e violentissime mareggiate che hanno provocato allagamenti, smottamenti, frane e colate di fango determinando notevoli danni alle infrastrutture



pubbliche e private, alle attività produttive e commerciali, ai beni ed alle persone (Allegato "A");

CONSIDERATO che l'evento di che trattasi rientra nella tipologia di cui alla lettera c) dell'art.2 della citata legge n.225/1992 e, pertanto, il Dipartimento regionale della protezione civile, tenuto conto degli atti in possesso, evidenzia l'opportunità di procedere alla dichiarazione dello stato di calamità naturale;

RITENUTO di dichiarare lo stato di calamità naturale per i gravi danni provocati dagli eventi meteo avversi che hanno colpito tutto il territorio siciliano e le Isole Minori nel mese di gennaio e nei primi giorni del mese di febbraio 2009;

SU proposta dell'Assessore regionale destinato alla Presidenza,

DELIBERA

ai sensi dell'art.3 della legge regionale 18 maggio 1995, n.42, di dichiarare lo stato di calamità naturale per i gravi danni provocati dagli eventi meteo avversi che hanno colpito tutto il territorio siciliano e le Isole Minori nel mese di gennaio e nei primi giorni del mese di febbraio 2009, in conformità alla proposta di cui alla nota n.7993 del 12 febbraio 2009 del Dipartimento regionale della protezione civile, e relativa documentazione, allegato "A" alla presente deliberazione.

IL SEGRETARIO

(R. Barberi)



IL PRESIDENTE

(R. Lombardo)



TG

C.C.

Servizio I
16/02/09 P.L.

Numero codice fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE



ORIGINALE

Regione Siciliana

Presidenza

Dipartimento della Protezione Civile

DELIBERAZIONE N. 08 DEL 16-02-09 ALLEGATO A PAG. 1

Prot. n. 8414 del 16.02.2009

OGGETTO: EVENTI METEO CHE HANNO COLPITO TUTTO IL TERRITORIO SICILIANO E LE ISOLE MINORI NEL MESE DI GENNAIO E NEI PRIMI GIORNI DEL MESE DI FEBBRAIO 2009.

Trasmissione atti - L. R n.42/95 - Art. 3 e L. n.225/92 - Art. 5.

Il presente allegato A è copia conforme all'originale ed è composto da n° 221. fogli.



P.C.C.

Alla Segreteria della Giunta di Governo
Palazzo d'Orleans
PALERMO

Si trasmette in allegato, promemoria redatto dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile, già vistato dall'Assessore alla Presidenza con "passi in Giunta", ai fini della dichiarazione dello Stato di Calamità Naturale, ai sensi dell'art. 3 della legge Regionale n.42 del 18.05.1995 e la richiesta di dichiarazione dello Stato di Emergenza, ai sensi dell'art. 5 della L. n.225/92.

Al fine di consentire il più ampio esame della pratica in argomento, si trasmettono in copia gli atti giustificativi.

18 FEB 2009
588

Il Dirigente Generale
(Ing. Salvatore Cocina)



IL SEGRETARIO

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Presidenza

Dipartimento della Protezione Civile

Prot. n. 7993 del 12/02/2009

OGGETTO: EVENTI METEO CHE HANNO COLPITO TUTTO IL TERRITORIO SICILIANO E LE ISOLE MINORI NEL MESE DI GENNAIO E NEI PRIMI GIORNI DEL MESE DI FEBBRAIO 2009.
PROPOSTA DICHIARAZIONE STATO DI CALAMITÀ E RICHIESTA DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA

All' Assessore alla Presidenza della Regione Siciliana
con Delega alla Protezione Civile
Dott. Giovanni Ilarda
PALERMO

RAPPRESENTAZIONE DELL'EVENTO E DANNI AL TERRITORIO

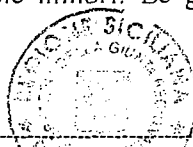
Nel mese di gennaio e nei primi giorni del mese di febbraio, l'intero territorio siciliano è stato gravemente interessato da piogge alluvionali, forti venti e violentissime mareggiate che hanno provocato allagamenti, smottamenti, frane e colate di fango. Svariate tipologie di dissesti idrogeologici diffusi, provocati dal perdurare delle piogge hanno inevitabilmente causato danni a beni mobili e immobili sia di proprietà pubblica che privata, nonché danni alle infrastrutture pubbliche.

Gli eventi, nei periodi compresi, in particolare: tra l'11 ed il 14 gennaio, tra il 19 ed il 26 gennaio fino a giorno 1 e 2 febbraio, hanno innescato diffusamente sull'intero territorio siciliano, la tracimazione dei corsi d'acqua, il franamento di pendici ed il riversamento a valle di colate di fango e massi che hanno investito centri abitati, strade statali, provinciali e comunali, linee ferroviarie e tratti di autostrade.

Sono stati riscontrati inoltre, numerosi crolli di muri, abbattimento di alberi e di pali della pubblica illuminazione, danni alle condotte idriche e fognarie, danni alle linee telefoniche e linee di alta e media tensione.

Numerose arterie viarie sono rimaste interrotte e ne rimangono diverse, ad oggi, chiuse al traffico comportando così gravissimi disagi a tutti i cittadini abitanti nelle località limitrofe. Diverse frazioni e aree abitate da numerose famiglie ed alcune aziende agricole sono rimaste isolate a causa dell'impercorribilità di strade provinciali e comunali.

Durante le violenti mareggiate, i collegamenti via mare con la Sicilia sono stati particolarmente difficili, difatti, sono stati interrotti i collegamenti con diverse isole minori. Le gravi situazioni di criticità hanno



IL SEGRETARIO

1

pregiudicato la sicurezza d'uso di alcune delle infrastrutture portuali, caratterizzate da continui disservizi per l'impossibilità di attracco dei mezzi del trasporto marittimo dovuta alle avverse condizioni meteo marine.

Anche alcune dighe sono state particolarmente interessate, per alcune è stata attivata la fase di vigilanza rinforzata in quanto, l'evento meteorologico ha apportato elevata quantità d'acqua superando la massima quota autorizzata in occasione degli eventi di piena. Necessariamente sono state attuate manovre di alleggerimento a valle per diminuire i livelli di piena degli alvei.

Inoltre, sono stati accertati numerosissimi casi di infiltrazioni di acqua nei tetti e soffitti degli edifici pubblici e scolastici, determinando la chiusura in via cautelativa di numerosi plessi scolastici.

Tutte le zone a grave rischio di dissesto idrogeologico sono state monitorate ed in parecchi casi, si è dovuto procedere, allo sgombero di alcune residenze ed all'allontanamento degli abitanti, alla chiusura di numerosi edifici pubblici ed all'evacuazione di interi quartieri ricadenti in zone già interessate da eventi precedenti.

Si sono registrate anche vittime umane, difatti una persona, a Castellammare del Golfo in provincia di Trapani, è rimasta annegata all'interno della propria abitazione e altre due a Caltanissetta per un crollo probabilmente connesso alle piogge e all'imperizia, per cui sono in corso gli accertamenti necessari.

L'intensità e la violenza delle precipitazioni hanno determinato gravi ripercussioni per le aziende agricole e zootecniche ed il comparto produttivo con impatto negativo sull'economia di intere aree.

DESCRIZIONE DEI DANNI AL TERRITORIO E RIPERCUSSIONI SOCIO ECONOMICHE

Il maltempo ha investito l'intero territorio siciliano, anche se in diversi periodi e con differente intensità. Di seguito sono riportati i danni sommarî accertati per provincia e nello specifico le relazioni allegate, redatte dai Servizi provinciali del D.R.P.C. che hanno descritto e riportato dettagliatamente gli effetti prodotti dagli eventi meteo su tutta la Sicilia nel mese di gennaio e nei primi giorni di febbraio (*Allegato 1*).

In provincia di **Agrigento**, sono state accertate numerose frane, smottamenti e crolli di strade che hanno isolato frazioni ed aziende agricole. Esondazione del torrente Antillo in località Due Fiumare. Danni a tettoie della struttura Ospedaliera San Giovanni di Dio di Agrigento. Una tromba d'aria ha interessato la località San Leone - Villaggio Peruzzo.

In provincia di **Caltanissetta**, sono stati accertati allagamenti, frane, esondazioni di torrenti, danni alla viabilità comunale, provinciale e statale, alle infrastrutture pubbliche, alle proprietà private ed evacuazione di alcuni edifici, condizioni emergenziali per due invasi, diga Disueri e Comunelli. I maggiori danni si sono verificati nei Comuni di Gela e Caltanissetta: nel primo si sono allagati interi quartieri e le famiglie hanno dovuto abbandonare i piani bassi delle abitazioni per trovare rifugio nei piani alti, mentre nel secondo a causa di movimenti franosi sono stati sgomberati alcuni fabbricati minacciati dal rischio di crolli.

E' stata chiusa al transito al SS 190 tra Mazzarino e Niscemi, e diverse strade provinciali. Nel comune di Gela allagamenti sia nell'abitato, quartieri Cantina Sociale, Margi e Settefarine, danni al sistema viario interno ed esterno della città, ad edifici pubblici e privati (circa 500 unità abitative), a strutture agricole e al sistema fognario.

Nel comune di **Caltanissetta**, smottamenti diffusi, caduta di massi, allagamenti in varie parti della città compreso il centro storico e particolarmente vulnerabile è apparso il costone sabbioso - arenaceo della collina Sant'Anna, già interessata dall'evento dell'11 agosto 2008 accaduto nella zona dei "Vulcanelli" o

2



IL SEGRETARIO

“Maccalube” nel Villaggio Santa Barbara, dove più numerosi e gravi sono stati i dissesti causati dalla caduta di massi e detriti a ridosso di strade e fabbricati. Infatti, sono state evacuate 13 famiglie e di seguito giorno 28 gennaio un crollo ha interessato la medesima collina di Sant’Anna coinvolgendo due operai edili che hanno perso la vita, rimasti schiacciati da fango e detriti, mentre stavano lavorando per eseguire opere di canalizzazione delle acque. Le cause dell’accaduto, sono comunque, in corso di accertamento.

In provincia di **Catania**, nel comune di Caltagirone è crollata una palazzina in via Cavallitti, nel quartiere Madonna del Ponte. Numerose frane hanno interessato la viabilità e pertanto sono stati interrotti al transito importanti vie di comunicazione. Notevole lo straripamento dei corsi d’acqua: fiume Gornalunga, torrente Sciambro di Linguaglossa e torrente Cubania di Milo, con il conseguente allagamento di vaste porzioni del territorio limitrofo ed il susseguirsi di cedimenti, crolli di muri, colate di fango e detriti che si sono riversati lungo le sedi stradali.

In provincia di **Messina**, violente mareggiate hanno colpito maggiormente i comuni di Giardini Naxos, Sant’Alessio Siculo, Scaletta Zanclea, Santa Teresa di Riva e Letojanni, sono stati interrotti numerosi tratti di strade statali e comunali: la S.P.126, S.P.122, S.P. 146 e S.P.115. La piena del fiume Alcantara ha determinato gravi situazioni di pericolo e la chiusura temporanea della S.S. 114. Interessata anche l’autostrada A/20 Messina-Palermo nel tratto stradale al km. 49 fra il casello di Barcellona e Castoreale Terme. Nel comune di Naso sulla S.P. 146 una frana ha invaso la sede stradale.

In provincia di **Palermo**, numerose strade sono state interrotte a causa di frane che hanno invaso la sede stradale, in particolare: la S.S. 286 nel tratto tra Castelbuono e Geraci Siculo, la S.S. 120 alle porte di Petralia Sottana e la S.S. 290 di Alimena tra il bivio di Priolo e Calascibetta. Nel comune di Monreale, a causa di una frana dal costone roccioso di Monte Caputo, sono state evacuate in via precauzionale 38 famiglie, rientrate nelle proprie abitazioni dopo aver subito notevoli disagi.

In provincia di **Ragusa**, i danni rilevati sono soprattutto localizzati nelle strade comunali, provinciali e statali. I corsi d’acqua a carattere torrentizio si trovano in situazioni di criticità considerata la portata di acqua, la presenza di alberi, rami e detriti che ne impediscono il regolare deflusso. L’erosione costiera ha interessato la S.P. 67 Ispica-Pozzallo, chiusa al traffico in c/da Marza per allagamento e cedimento della sede stradale. Inoltre si è nuovamente ripresentato, in forma ridotta, il fenomeno “marrobbio”, un’onda anomala nel porto piccolo di Pozzallo che ha causato danni alle imbarcazioni.

In provincia di **Siracusa** numerose strade sono state interessate da frane e crolli di muri che hanno causato difficoltà alla viabilità, nello specifico: ad Augusta la S.P.61; a Buscemi la SS. 124, S.P.9; a Carlentini la S.P.95; a Lentini la S.S. 194 e S.S. 417 e la S.P. 67 e 69, a Cassaro la S.P.7 e S.P.45 ed a Siracusa la S.S.115. Nel Comune di Buccheri alcuni edifici sono stati sgombrati, inoltre sono stati particolarmente monitorati per rischio esondazione, il fiume Gornalunga, il canale Benante in c/da S. Giovanni e il fiume S. Leonardo a Lentini ed il fiume Anapo a Siracusa.

In provincia di **Enna**, si sono riscontrati vari danni, straripamenti di corsi d’acqua ed in particolare l’esondazione del fiume Dittano, crolli di muri e danni ad autovetture. Inoltre, la viabilità di accesso ad Enna è stata interrotta, in numerose accezioni, a causa di smottamenti. Attivata la fase di vigilanza rinforzata per le

dighe di Villarosa e Sciaguana in quanto l'evento meteorologico ha apportato elevata quantità d'acqua superando la massima quota autorizzata negli eventi di piena.

In provincia di **Trapani**, fra il 31 gennaio ed il 1 febbraio, si sono riscontrati diversi danni per allagamenti, frane e smottamenti, esondazione dei corsi d'acqua ed in particolare del fiume S. Bartolomeo e sulla S.S. 187 e la S.S. 113 la viabilità è stata interrotta in diversi tratti. Ad Alcamo Marina e Castellammare del Golfo, intere aree abitate sono rimaste inondate ed isolate, una persona é rimasta annegata dentro la propria abitazione allagata da acqua e fango a causa dell'esondazione del fiume S. Bartolomeo.

Nell'accertare l'estensione del territorio interessato dal maltempo nel periodo sopracitato, come già dichiarato, in data 13 gennaio 2009, dal capo della Protezione Civile Guido Bertolaso che: ".....su Sicilia è in corso un uragano....." (*Allegato 2*), si prende atto, alla data odierna, della grave consistenza dei danni.

Dai sopralluoghi effettuati e dalla documentazione pervenuta, si rileva la sussistenza di condizioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità e della difficoltà oggettiva a ripristinare le condizioni di normalità senza gli opportuni interventi. Pertanto è necessario ed urgente realizzare una serie di interventi finalizzati al ripristino in sicurezza delle interruzioni stradali, lavori di messa in sicurezza di tutte le aree soggette a gravi dissesti e dei fabbricati danneggiati, oltre che al rientro in condizioni di normalità di tutte le attuali situazioni critiche ed emergenziali.

ATTIVITÀ DI EMERGENZA E PRONTO INTERVENTO SVOLTE

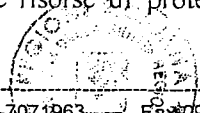
Tutte le strutture operative di protezione civile: statali, regionali, provinciali e comunali, coadiuvate dalle associazioni di protezione civile operanti sul territorio regionale, sono intervenute immediatamente per soccorrere la popolazione colpita, rimuovere le situazioni di pericolo e ripristinare i collegamenti.

Nei comuni particolarmente colpiti dall'evento, sono stati immediatamente attivati i C.O.C., per coordinare i soccorsi locali, attivare le funzioni e le procedure per il monitoraggio di tutta la zona interessata, con la conseguente rimozione delle situazioni di pericolo, fino alle cessate condizioni d'emergenza.

In particolare sono stati attivati i C.O.C. in provincia di **Siracusa** nei comuni di Augusta, Pachino e Lentini; in provincia di **Messina** nei comuni di Antillo, Castelmola, Castoreale, Mazzarà Sant'Andrea, Motta Camastra, Novara di Sicilia, Tripi, Valdina e Venetico; in provincia di **Catania** nei comuni di Acicatena, Catania, Mascali, Mascalucia, Ramacca, Sant'Agata Li Battiati e Sant'Alfio; in provincia di **Enna** nei comuni di Agira e Piazza Armerina e nel comune di **Caltanissetta**.

Per le funzioni di supporto più frequentemente attivate: volontariato; censimento danni; assistenza alla popolazione; strutture operative locali, sono stati impiegati per la fase di assistenza alla popolazione le componenti specialistiche delle Associazioni di volontariato operanti sul territorio, i VV.F. e le forze dell'ordine locali. I tecnici comunali con il supporto dei tecnici dei Servizi provinciali di questo D.R.P.C., sono stati impegnati nelle attività di censimento danni e coordinamento locale.

La S.O.R.I.S. del D.R.P.C. ha operato un capillare monitoraggio degli eventi acquisendo notizie, comunicazioni, segnalazioni di danno pervenute da parte dei Comuni, Province, Prefetture ed Enti Locali ed ha mantenuto i contatti con tutti i C.O.C. attivati ed i Servizi Provinciali per seguire l'evoluzione degli eventi in ogni parte del territorio siciliano e poter dislocare meglio le risorse di protezione civile ed ha elaborato



IL SEGRETARIO

resoconti aggiornati costantemente nei periodi di maggiore criticità (*Allegato 3*).

I servizi provinciali del D.R.P.C. hanno attivato numerose Associazioni di volontariato impiegati in emergenza con altrettanto numerosi mezzi operanti sul territorio interessato.

A seguito delle più gravi situazioni di pericolo riscontrate, i Sindaci hanno provveduto con proprie Ordinanze, alla chiusura delle strade interrotte, ai lavori di rimozione di detriti e fango, al ripristino della viabilità ed alle necessarie attività di soccorso alla popolazione.

Dai sopralluoghi effettuati diversi edifici pubblici e privati sono stati dichiarati inagibili, infatti in via cautelativa, sono state emesse numerose ordinanze di sgombero.

La reale situazione e consistenza dei danni arrecati al territorio e la conseguente stima provvisoria dei danni in quasi tutti i comuni interessati, potrà essere più compiutamente valutata anche a seguito della rimozione dei pericoli incombenti.

RICHIESTA DI DICHIARAZIONI DELLO STATO DI CALAMITA' E DI STATO DI EMERGENZA

L'estensione territoriale e la durata dei fenomeni meteorologici ed i connessi dissesti idrogeologici ed idraulici, hanno evidenziato situazioni di disagio e pericolo non fronteggiabili in via ordinaria. Pertanto, le Province Regionali, alcuni Enti Locali e numerosi Comuni hanno segnalato la condizione di pericolo, hanno comunicato i danni accertati e successivamente, hanno avanzato richiesta dello stato di calamità e dello stato di emergenza al fine di poter avviare tutte le iniziative di messa in sicurezza delle zone interessate da frane e dissesti, il ripristino della viabilità e la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e tutto quanto necessario per il rientro nell'ordinario (*Allegato 4*).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE - PROPOSTA

Dagli atti in possesso dello scrivente Dipartimento, i rappresentati fenomeni calamitosi ed i connessi conseguenti danni alle infrastrutture pubbliche e private, alle attività produttive e commerciali, ai beni ed alle persone, con esclusione dei danni alle coltivazioni agricole, si configurano come evento di tipo c) secondo quanto previsto all'art. 2 della Legge 225/92.

Pertanto, si propone di procedere alla **dichiarazione di Stato di Calamità Naturale**, ai sensi dell'art. 3 della legge Regionale n.42 del 18.05.1995, per gli eventi meteo che hanno colpito tutto il territorio Siciliano e le isole minori nel mese di gennaio e nei primi giorni del mese di febbraio 2009.

Inoltre, considerata la portata, la gravità e l'estensione dell'evento, classificabile di tipo C) come sopracitato, si rileva la necessità e l'urgenza, per consentire un rapido rientro a condizioni di normalità mediante interventi di protezione civile urgenti ed indifferibili, di richiedere la **dichiarazione dello Stato di Emergenza**, ai sensi dell'art. 5 della L. n.225/92.

Il Dirigente Generale
(Ing. Salvatore Cocina)

**DETERMINAZIONI DELL'ASSESSORE ALLA PRESIDENZA
CON DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE
(DOTT. GIOVANNI ILARDA)**

Passi in giunta



IL SEGRETARIO